



## Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato

Uno sguardo ai principali risultati



## PREMESSA

In Italia, l'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.) identifica lo Stress lavoro-correlato (SLC) come uno dei rischi oggetto di valutazione e conseguente adeguata gestione da parte delle organizzazioni (in recepimento dell'Accordo europeo 2004), predisponendo, tramite la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza del lavoro, indicazioni procedurali minime utili ai fini valutativi.

In tale contesto, l'INAIL ha proposto nel 2011 un percorso metodologico per la valutazione e gestione del rischio SLC, sostenibile e di facile utilizzo per le aziende, basato su approcci partecipativi e strumenti scientificamente validi.

Dopo circa 6 anni dalla emanazione delle indicazioni della Commissione consultiva, si è resa opportuna una verifica dello stato di attuazione dell'obbligo di valutazione dello SLC, attraverso un piano di monitoraggio nazionale anche al fine di offrire modelli di intervento con ricadute immediate nell'ottica dell'implementazione del livello di sicurezza nei luoghi di lavoro.

## PROGETTO

Il progetto, finanziato nell'ambito del programma CCM 2013 del Ministero della salute, ha rappresentato un momento di verifica oltre che dello stato di attuazione dell'obbligo di valutazione come, peraltro, identificato nel Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 anche dell'efficacia e dell'impatto della metodologia INAIL. In aggiunta, è stata prevista la messa a punto e sperimentazione di strumenti integrativi riadattati ad alcune specificità aziendali e di comparto.

Il progetto, coordinato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia e igiene del lavoro e ambientale (DiMEILA) dell'INAIL, con il coinvolgimento di 14 Regioni, delle Province autonome e di 2 Università, ha permesso d'intensificare la collaborazione con i servizi di prevenzione delle aziende sanitarie regionali per lo sviluppo di azioni coordinate nella gestione di tale rischio. I risultati derivanti dal progetto potranno, altresì, fornire un contributo concreto all'eventuale aggiornamento delle indicazioni della Commissione consultiva.

### LE 4 AREE DI AZIONE

#### Monitoraggio delle aziende sulla piattaforma INAIL

Verifica dell'efficacia del sistema di valutazione e gestione dello SLC attraverso studi di monitoraggio dell'utilizzo degli strumenti del percorso metodologico proposto dall'INAIL.

#### Monitoraggio delle aziende condotto dalle Regioni

Verifica dell'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC attraverso un monitoraggio, intrapreso dagli addetti degli organi di vigilanza, delle attività di valutazione adottate in un campione rappresentativo di aziende.

#### Formazione / Informazione

Organizzazione e realizzazione di specifiche attività di informazione e formazione, quale contributo all'*empowerment* delle figure della prevenzione afferenti al Sistema sanitario nazionale e di quelle aziendali.

#### Sperimentazione di nuovi strumenti integrativi

Messa a punto e sperimentazione di strumenti che tengano conto delle specificità aziendali e di comparto e che possano essere immediatamente fruibili dalle aziende anche attraverso sistemi informativi ed iniziative ad hoc dell'INAIL.

### LE ISTITUZIONI COINVOLTE

#### INAIL

#### Regioni e Province autonome

(sotto il Coordinamento Tecnico Interregionale)

#### DiMEILA

1.	Lazio	9.	Sardegna
2.	Veneto	10.	Basilicata
3.	Lombardia	11.	Friuli V.G.
4.	Toscana	12.	Marche
5.	Puglia	13.	Liguria
6.	Campania	14.	Emilia Romagna
7.	Sicilia	15.	Pa. Trento
8.	Umbria	16.	Pa. Bolzano

#### Università

Università degli studi di Verona  
Università degli studi di Bologna

## MONITORAGGIO DELLE AZIENDE SULLA PIATTAFORMA INAIL

A partire dai dati raccolti sin dal 2011 sulla piattaforma online INAIL, il DiMEILA ha compiuto un monitoraggio e una verifica dell'efficacia del sistema di valutazione e gestione dello SLC attraverso 3 studi specifici:

- il monitoraggio dell'utilizzo degli strumenti;
- uno studio di verifica della corrispondenza dei risultati emersi dalle due fasi di valutazione;
- uno studio di follow up su aziende che hanno utilizzato tutto il percorso metodologico.

### IL MONITORAGGIO INAIL

Il monitoraggio ha incluso tutte le aziende che hanno utilizzato gli strumenti INAIL (Lista di controllo e Questionario strumento-indicatore) entro marzo 2016.

I dati monitorati fanno riferimento a 2.128 aziende, di cui sono stati analizzati 5.301 liste di controllo e oltre 66.000 questionari, per un totale di 8.793 gruppi omogenei.

Aziende monitorate	2.128
Liste di controllo	5.301
Questionari	66.188
Totale gruppi omogenei	8.793

### Primi 5 settori Ateco coperti

- C - Attività manifatturiere (18,8%)
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche (14,0%)
- Q - Sanità e assistenza sociale (12,6%)
- S - Altre attività e servizi (10,0%)
- G - Commercio (9,6%)

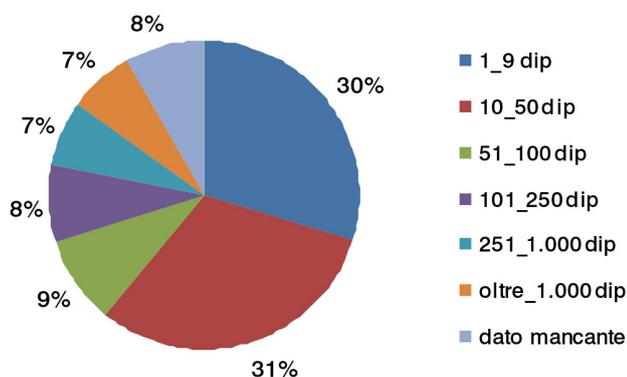
### Lista di controllo

L'81,4% dei gruppi omogenei ha riportato un rischio "non rilevante", mentre nel restante 18,6% rischio "medio o alto". Tra i settori risultati maggiormente a rischio troviamo in particolare la Sanità e assistenza sociale; al crescere della dimensione aziendale aumenta il livello di rischio, con picchi maggiori oltre i 1.000 dipendenti.

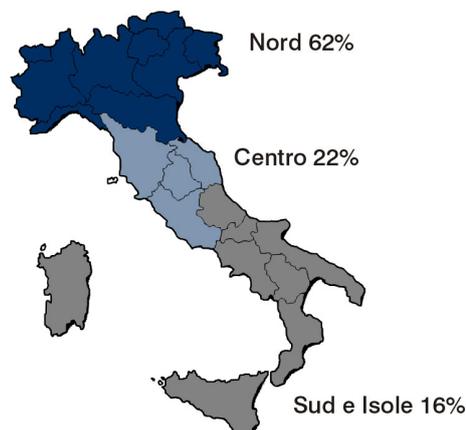
### Questionario strumento-indicatore

I risultati hanno fatto emergere livelli di rischio "medio alto o alto" in più del 60% dei gruppi omogenei del campione per tutte le dimensioni di rischio rilevate attraverso il questionario. Le dimensioni più critiche sono Relazioni e Domanda; i settori risultati maggiormente a rischio sono la Sanità e assistenza sociale e l'Amministrazione pubblica; le aziende medio-grandi riportano aspetti più critici riguardo la maggior parte delle dimensioni analizzate.

### DIMENSIONE DELLE AZIENDE



### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA





## LO STUDIO DI VERIFICA DELLA CORRISPONDENZA DEI RISULTATI

Per la verifica del grado di convergenza tra i risultati ottenuti dall'utilizzo degli strumenti della metodologia INAIL, è stato condotto uno studio su 137 aziende, corrispondenti a 294 gruppi omogenei di lavoratori (294 liste di controllo e 4.265 questionari).

Dal confronto tra i livelli di rischio ottenuti nella valutazione preliminare e i valori medi dei punteggi del questionario è emerso che, generalmente, all'aumentare del livello di rischio nella valutazione preliminare aumenta il livello di rischio percepito in quella approfondita.

Nell'84% dei casi analizzati, gli strumenti hanno rilevato livelli di rischio analoghi, mentre sono state riscontrate discrepanze solo nel 16% del campione, in cui l'11% presenta un rischio "non rilevante" nella preliminare e un rischio "medio o alto" nell'approfondita.

Questo tipo di discrepanza potrebbe essere dovuta alle modalità con cui è stato applicato il percorso metodologico dell'INAIL - come ad es. mancato coinvolgimento delle figure della prevenzione e dei lavoratori e/o inadeguata suddivisione in gruppi omogenei.

*M. Ronchetti et al. An integrated approach to the assessment of work-related stress risk: Comparison of findings from two tools in an Italian methodology.*

*Safety Science 80 (2015) 310-316*

## LO STUDIO DI FOLLOW UP

Lo studio è stato condotto su 124 aziende che hanno implementato tutto il percorso metodologico INAIL, corrispondenti a 292 gruppi omogenei (292 liste di controllo e 4.500 questionari) al fine di:

1. esplorare l'utilità e l'efficacia dell'approccio metodologico e degli strumenti offerti;
2. investigare le modalità con cui è stato applicato il percorso metodologico, in termini di coinvolgimento dei lavoratori, motivazioni sottese alla valutazione approfondita, tipi di interventi sviluppati, ecc.

La raccolta dei dati ha previsto un questionario articolato in 22 domande relative a tutte le fasi del percorso metodologico. Le informazioni raccolte sono state poi incrociate con gli esiti delle due fasi di valutazione. I risultati mostrano che alcuni elementi del percorso metodologico sono legati in maniera significativa a differenze negli esiti delle fasi di valutazione e, pertanto, sembrerebbero influire sull'efficacia del percorso; ad esempio: lo sviluppo della fase propedeutica alla valutazione, il coinvolgimento dei lavoratori e/o dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), l'erogazione di specifica formazione/informazione ai soggetti coinvolti.

*Di Tecco C et al. Do Italian Companies Manage Work-Related Stress Effectively? A Process Evaluation in Implementing the INAIL Methodology.*

*BioMed Research International. Special Issue 2015*





## MONITORAGGIO DELLE AZIENDE CONDOTTO DALLE REGIONI

Il monitoraggio condotto dalle Regioni ha avuto l'obiettivo di verificare l'efficacia dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC attraverso attività di vigilanza, fornendo così una mappatura del processo di valutazione adottato dalle aziende.

### LE AZIENDE MONITORATE

Il DiMEILA ha contribuito all'identificazione dei criteri metodologici per il campionamento delle aziende.

L'universo di riferimento corrisponde a tutte le aziende presenti nelle 14 Regioni e Province autonome coinvolte nel progetto, esclusi i settori che non rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. 81/2008.

Al fine di garantire un'adeguata rappresentatività delle aziende a maggiore complessità (aziende grandi), il campione è stato suddiviso sulla base delle dimensioni aziendali in 4 gruppi rappresentativi per settore di appartenenza e distribuzione territoriale:

- 6 - 9 addetti (20% del campione);
- 10 - 249 addetti (50% del campione);
- 250 - 999 addetti (15% del campione);
- $\geq 1.000$  addetti (15% del campione).

Grazie alla collaborazione con la Consulenza statistico attuariale dell'INAIL è stato fornito alle Regioni un bacino di aziende quattro volte superiore al campione di riferimento per l'estrazione casuale fino al raggiungimento delle quote campionarie stabilite. Il monitoraggio ha riguardato 801 aziende.

### IL PROCESSO DI MONITORAGGIO

È stata sviluppata una scheda per il monitoraggio ed un tutorial a supporto della sua compilazione.

La scheda si compone di 7 sezioni che prevedono domande finalizzate sia alla descrizione del processo di valutazione e gestione messo in atto dalle aziende, sia all'adempimento di specifici obblighi normativi.

Tale scheda sarà successivamente resa disponibile, quale

contributo all'utilizzo di uno strumento unico di verifica dell'applicazione dell'obbligo di valutazione del rischio SLC, in risposta all'esigenza di un sistema di monitoraggio univoco da parte degli organi di vigilanza.

Le Regioni coinvolte hanno inoltre realizzato un evento preliminare di presentazione del progetto alle associazioni datoriali e sindacali.

### RISULTATI

#### Valutazione preliminare

L'84,3% del campione ha riportato un rischio "non rilevante" per tutta l'azienda mentre il restante 15,7% un rischio "medio o alto" per almeno un gruppo omogeneo.

Tra i settori maggiormente a rischio troviamo la Sanità e assistenza sociale, il Manifatturiero, l'Agricoltura e l'Amministrazione pubblica, e le aziende medio/grandi sono le più critiche.

Le figure maggiormente coinvolte sono: Responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP), Datore di lavoro (DL) o delegato, Medico competente (MC), RLS e referente risorse umane.

Gli RLS e/o i lavoratori sono stati sentiti sui fattori di contesto e contenuto nel 90,3% dei casi.

Nel 60,7% è stata erogata formazione specifica. La metodologia maggiormente utilizzata è quella dell'INAIL.

#### Valutazione approfondita

È stata effettuata nel 14,2% del campione, principalmente in modo volontario e per una migliore identificazione delle misure correttive.

I risultati hanno confermato l'esito della valutazione preliminare nell'81% dei casi.

La maggior parte delle aziende ha scelto il Questionario strumento-indicatore della metodologia INAIL.

#### Misure correttive

Il 41,6% delle aziende ha attuato/individuato misure correttive, principalmente a seguito della valutazione preliminare e anche in caso di rischio "non rilevante"; nel 91% dei casi sono state individuate con la partecipazione di RLS e lavoratori.

## FORMAZIONE / INFORMAZIONE

Quale contributo all'*empowerment* delle figure della prevenzione afferenti al Servizio sanitario nazionale e di quelle aziendali è stata avviata un'attività di informazione/formazione nell'ottica del miglioramento continuo dell'approccio alla valutazione e gestione del rischio SLC.

### CORSI DI FORMAZIONE DEGLI ORGANI DI VIGILANZA

L'esigenza di un comportamento univoco da parte degli organi di vigilanza ha portato alla programmazione di un piano formativo in vista dell'avvio del monitoraggio delle aziende. Le Regioni Lazio, Veneto, Lombardia, Toscana e Puglia, con il supporto del DIMEILA, hanno realizzato quattro corsi di formazione residenziali (Roma, Milano, Arezzo, Bari) e un corso FAD, destinati agli addetti degli organi di vigilanza. La partecipazione ai suddetti corsi ha garantito l'attivazione

di una serie di iniziative formative a cascata per i vari operatori della vigilanza impegnati nel monitoraggio territoriale.

### CORSI DI FORMAZIONE DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE

Il DIMEILA ha erogato specifica formazione alle figure della prevenzione (MC, RSPP, RLS) al fine di contribuire all'accrescimento e rafforzamento delle competenze tecnico-professionali in relazione alla valutazione e gestione del rischio SLC.

### INFORMAZIONE

La Regione Lombardia ha coordinato la realizzazione di materiale divulgativo sullo SLC destinato alle aziende. In particolare sono stati sviluppati:

- un opuscolo sulla definizione e gestione del rischio SLC;
- nove schede per l'approfondimento del rischio SLC in settori specifici.





## SPERIMENTAZIONE DI NUOVI STRUMENTI INTEGRATIVI

Il contributo delle Università di Verona e Bologna, in collaborazione con il DiMEILA, ha permesso l'attualizzazione e sperimentazione di nuovi strumenti integrativi, immediatamente fruibili dalle aziende, che tengano conto delle specificità aziendali e di comparto. I risultati delle due sperimentazioni, una volta ottimizzati, andranno a integrare gli strumenti offerti nel percorso metodologico INAIL nell'ottica della modularità.

### SPERIMENTAZIONE NELLE PICCOLE-MEDIE IMPRESE (PMI)

L'Università di Verona, in collaborazione con la ULSS 20, ha predisposto un'intervista semi-strutturata per la fase di valutazione approfondita nelle PMI.

Lo strumento è frutto di un'integrazione tra aspetti della Lista di controllo per la valutazione dello SLC e il Questionario strumento-indicatore INAIL, ed è ad uso di MC e Psicologi del lavoro che, adeguatamente formati, si rivelano figure adatte alla conduzione dell'intervista.

Per la sperimentazione dello strumento sono state selezionate circa 70 PMI (tra 5 e 30 dipendenti), per un totale di oltre 600 lavoratori, di cui il 50% coinvolte attraverso i MC e il restante 50% tramite associazioni di categoria.

### SPERIMENTAZIONE NEL SOCIO-SANITARIO

L'attenzione volta al settore sanità e assistenza sociale, quale comparto particolarmente a rischio SLC, è stata concretizzata dall'Università di Bologna attraverso un percorso di coinvolgimento di esperti del settore e sperimentazione volto all'integrazione degli strumenti messi a disposizione dall'INAIL: Lista di controllo e Questionario

strumento-indicatore. Le aziende coinvolte sono state: ULSS 20 di Verona, IFO di Roma, A.O.U. S. Orsola-Malpighi di Bologna e A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona.

Quale primo passo, gli esperti delle strutture coinvolte sono stati invitati a partecipare ad un workshop con l'obiettivo di individuare le dimensioni da integrare per una migliore identificazione e caratterizzazione del rischio in questo settore.

Una volta integrate le dimensioni è stato effettuato un pre-test degli strumenti, per la verifica della rilevanza ed esaustività delle dimensioni introdotte e delle caratteristiche psicometriche delle scale del questionario.

Successivamente, si è passati alla vera e propria sperimentazione che ha coinvolto circa 70 gruppi omogenei composti da 790 lavoratori.

#### Lista di controllo

È stata adattata sia attraverso la contestualizzazione degli indicatori già presenti e l'utilizzo di note esplicative ed esempi ad hoc per la comprensione degli indicatori stessi, sia tramite l'inserimento di nuovi indicatori rappresentativi del contesto. Particolare attenzione è stata posta alle ripercussioni emotive peculiari del lavoro in questo settore ed al contatto con l'utenza (eventi sentinella e fattori di contesto del lavoro), oltre che agli aspetti relativi, ad esempio, ai passaggi di consegna tra turni e alla reperibilità (fattori di contenuto del lavoro).

#### Questionario strumento-indicatore

Al questionario sono state affiancate una serie di dimensioni specifiche tra cui: violenza, medicina difensiva, conflitto lavoro/famiglia, carico emotivo, *stressor* sociali legati all'interazione con l'utenza, *burnout* e soddisfazione lavorativa.



## SVILUPPI E PRODOTTI FUTURI

I risultati dell'attività di ricerca del DiMEILA, inclusi quelli emersi dal progetto, hanno permesso di aggiornare gli strumenti già predisposti e disponibili al fine di rispondere in maniera più efficace ai bisogni ed alle esigenze delle aziende del territorio nazionale che utilizzano la metodologia INAIL. Si riportano alcuni dei prodotti e dei risultati di ricerca che verranno divulgati nel prossimo futuro:

- riedizione del manuale a utilizzo delle aziende che verrà diffuso nell'autunno 2016;
- reingegnerizzazione della piattaforma online INAIL;
- aggiornamento di strumenti e documenti di supporto;
- offerta di strumenti aggiuntivi (es. per settore socio-sanitario e PMI) nell'ottica della modularità del percorso metodologico INAIL;
- sviluppo del secondo round di validazione del Questionario strumento-indicatore su oltre 60.000 questionari;
- analisi di andamento degli indicatori e aggiornamento e taratura dei benchmark di riferimento;
- sperimentazione di modelli di stima dei costi per le aziende associati allo stress lavoro-correlato.

# INAIL

## Metodologia per la valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato

Manuale ad uso delle aziende  
in attuazione del d.lgs. 81/2008 s.m.i.



Ricerca

Edizione 2016



Prodotto realizzato nell'ambito del Progetto CCM 2013 "Piano di monitoraggio e d'intervento per lottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato", finanziato dal Ministero della salute.



### AUTORI

Benedetta Persechino, Cristina Di Tecco, Matteo Ronchetti, Monica Ghelli, Sergio Iavicoli

### EDITING E GRAFICA

Alessandra Luciani, Laura Medei

INAIL

Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale

Via Fontana Candida, 1 - 00078 Monte Porzio Catone (RM) - Tel 06 94181405 - Fax 06 94181410 - e-mail: [dmi@inail.it](mailto:dmi@inail.it)

ISBN 978-88-7484-xxx-x